

³⁶Tunc, dimissis turbis, venit in domum: et accesserunt ad eum discipuli eius, dicentes: Edissere nobis parabolam zizaniorum agri. ³⁷Qui respondens ait illis: Qui seminat bonum semen, est Filius hominis. ³⁸Agger autem est mundus. Bonum vero semen, hi sunt filii regni. Zizania autem filii sunt nequam. ³⁹Inimicus autem qui seminavit ea, est diabolus. Messis vero, consummatio saeculi est. Messores autem angeli sunt. ⁴⁰Sicut ergo colliguntur zizania, et igni comburuntur: sic erit in consummatione saeculi. ⁴¹Mittet Filius hominis angelos suos, et colligent de regno eius omnia scandala, et eos, qui faciunt iniquitatem: ⁴²Et mittent eos in caminum ignis. Ibi erit fletus et stridor dentium. ⁴³Tunc iusti fulgebunt sicut sol in regno Patris eorum. Qui habet aures audiendi, audiat.

⁴⁴Simile est regnum caelorum thesauro abscondito in agro: quem qui invenit homo, abscondit, et prae gaudio illius vadit, et vendit universa quae habet, et emit agrum illum.

⁴⁵Iterum simile est regnum caelorum homini negotiatori, quaerenti bonas margaritas. ⁴⁶Inventa autem una pretiosa margarita, abiit, et vendidit omnia quae habuit, et emit eam.

⁴⁷Iterum simile est regnum caelorum sagenae missae in mare et ex omni genere piscium congreganti. ⁴⁸Quam, cum impleta esset, educentes, et secus litus sedentes, elegerunt bonos in vasa, malos autem foras

³⁶Allora Gesù, licenziato il popolo, se ne tornò a casa: e accostatisi i suoi discepoli, dissero: Spiegaci la parabola della zizzania nel campo. ³⁷Ed egli rispose e disse loro: Quegli che semina buon seme, è il Figliuolo dell'uomo. ³⁸Il campo è il mondo: il buon seme sono i figliuoli del regno: la zizzania poi sono i figliuoli del maligno. ³⁹Il nemico, che l'ha seminata, è il diavolo: la messe è la fine del mondo: i mietitori sono gli Angeli. ⁴⁰Siccome adunque si raccoglie la zizzania, e si abbrucia: così succederà alla fine del secolo. ⁴¹Il Figliuolo dell'uomo manderà i suoi Angeli: e torranno via dal suo regno tutti gli scandali e tutti coloro che esercitano l'iniquità. ⁴²E li getteranno nella fornace di fuoco. Ivi sarà pianto e stridore di denti. ⁴³Allora splenderanno i giusti come il sole nel regno del loro Padre. Chi ha orecchie da intendere, intenda.

⁴⁴Di più il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo: il qual tesoro un uomo avendo trovato, lo nasconde, e tutto allegro perciò va, e vende quanto ha, e compra quel campo.

⁴⁵E' ancora simile il regno de' cieli a un mercante, che cerca buone perle, ⁴⁶e trovane una di gran pregio, va, e vende quanto ha, e la compra.

⁴⁷E' ancora simile il regno de' cieli a una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di pesci. ⁴⁸La quale, allorchè fu piena, (i pescatori) tiratala fuori, e postisi a sedere sul lido, scelsero, e riposero i buoni nei

³⁶ Marc. 4, 34. ³⁹ Apoc. 14, 15. ⁴³ Sap. 3, 7; Dan. 12, 3.

36. Tornò a casa a quella casa cioè, dalla quale era uscito per ammaestrare le turbe sulle rive del lago. S. Marco nota espressamente che Gesù in privato spiegava agli Apostoli le parabole. S. Matteo ci offre un saggio di queste spiegazioni private.

38. Il campo è il mondo. Gesù afferma l'universalità del suo regno.

Figliuoli del regno, ebraismo, che indica i cittadini del regno messianico. Gesù è colui che colla sua dottrina rende gli uomini figli di Dio.

41. Tutti gli scandali. Si nomina l'effetto per la causa, gli scandali, per coloro che operano gli scandali e seducono i popoli.

42-43. Si descrive il vivo contrasto tra la sorte finale riservata ai buoni e ai cattivi. «L'intervento di Dio come giudice non avrà luogo che alla fine dei secoli. Una lunga prospettiva resta quindi aperta alla Chiesa nel tempo e nello spazio. E' Gesù stesso che l'annunzia». Da ciò si vede come sia falso quanto diceva Loisy, che cioè Gesù fosse persuaso che il mondo dovesse finire con lui.

44. E' simile a un tesoro ecc. Con questa e colla seguente parabola si mostra il sommo pregio del regno di Dio e come debba cercarsi a costo di qualsiasi sacrificio. Il tesoro si trova senza aver fatto alcun sforzo, mentre la perla preziosa deve

essere ricercata con grande studio, così il regno messianico talvolta viene come per caso presentato agli uomini senza che questi l'abbiano cercato, mentre talvolta si deve faticare per giungere a conoscerlo e a impossessarsene.

Lo nasconde, affine di non essere obbligato a dividerlo col proprietario del campo. Il campo, in cui si trova la dottrina Evangelica, è la Chiesa.

45. In questa parabola si mostra come l'uomo debba fare quanto può per parte sua affine di impossessarsi del regno dei cieli.

47. E' ancor simile... a una rete. Questa parabola racchiude lo stesso insegnamento che quella della zizzania. Il mare rappresenta il mondo. La predicazione del Vangelo gettata nel mondo raccoglie buoni e cattivi in gran copia, ma alla fine dei secoli si tirerà la rete e allora si farà la separazione dei buoni dai malvagi. Da ciò si deduce manifestamente che non tutti quelli che han trovato il tesoro o la perla preziosa sanno poi custodirla: non tutti conservano la grazia ricevuta nel battesimo, e quindi nella Chiesa i buoni sono frammisti ai cattivi sino alla fine del mondo.

Il lago di Genezaret è ricchissimo di pesci. Ve ne sono alcuni squisiti, ma se ne trovano pure di quelli di sì poco pregio che i pescatori li gettano nuovamente nell'acqua, quando li hanno presi nelle loro reti.